

Geografia dell'UE

Simone Bozzato

Sistema Complesso

- Anni '80
- Nello strutturalismo, ma anche nel sistema generale, la città viene analizzata come realtà complessa e particolare attenzione è offerta all'oggetto mentre il soggetto finisce per essere penalizzato
- Il sistema complesso tende a considerare la rilevanza del soggetto pur cercando di mantenere inalterata l'oggettività della rappresentazione

- Le domande che ci si pone in clima sistemico complesso non sono più relative al come è fatto l'oggetto tentando di scomporlo, ma cercando di comprendere come si comporta, dove conduce.
- Le realtà non sono più finalizzate al processo causa-effetto, ma conducono ad un processo più articolato
- Applicato alla geografia l'immagine del territorio è vista come un insieme di sistemi complessi
 - In altre parole cerchiamo di indagare le parti che compongono un sistema non trascurando l'ambiente esterno e le finalità del processo.
 - Applicando la complessità del sistema cerchiamo di fornire comprensione in una prospettiva di assieme.

Malthus precursore della sostenibilità dello sviluppo

- Uno dei precursori degli studi sulla demografia fu Malthus che mirò le sue ricerche sull'aumento della popolazione mondiale in relazione alla capacità dell'uomo di produrre risorse
- Malthus fu involontariamente un precursore poiché, nel momento in cui scrisse in riferimento ai problemi connessi ai limiti dello sviluppo, non aveva come termini di riferimento gli attuali.

Sostenibilità dello Sviluppo

- Dagli aspetti quantitativi agli aspetti qualitativi
- Queste tematiche sono risultate essere centrali per un lungo periodo e sono tornate di assoluta attualità negli anni 70, anni in cui, a seguito delle due conferenze tenutesi in Svezia, il discorso riferibile ai limiti dello sviluppo ha ripreso, per poi divenire centrale negli anni 90, pieno vigore.
- La conferenza sulle Nazioni Unite, incentrata su ambiente e sviluppo (1992), ha fornito l'occasione per centrare il tema non più solo su aspetti quantitativi, ma su aspetti di carattere qualitativo.
- Il passaggio nodale è stato quello di intraprendere la via del monitoraggio delle risorse in rapporto alla popolazione con la finalità di riequilibrare la situazione.

- Tutto questo ha portato nuove possibilità di ricerca per la geografia delle popolazioni, orientate in primis alla ricerca di dati statistici utili a comprendere il dato quantitativo e dopo ad individuare una fase più avanzata che prevedeva di individuare degli indicatori.
- La possibilità di sperimentare degli indicatori ha dato un forte incentivo alla ricerca che ha incentrato il suo interesse sulla possibilità di comprendere la capacità di carico e la soglia cioè la misura fino entro la quale l'ambiente e le sue risorse, sia in grado di sostenere carichi demografici.
- Dunque se prima degli anni '70 lo scopo era il processo economico risultava incentrato su fattori quali la crescita economica, perseguendo l'obiettivo di aumentare il reddito e l'occupazione e se la geografia si era occupata (come visto nelle precedenti lezioni) di fattori quali:
 - La localizzazione,
 - La distribuzione,
 - La diffusione,
 - La circolazione.
- Utili a definire il significato della natura e la distribuzione di fenomeni sul territorio, risultando quindi particolarmente utili ad elaborare piani di intervento sul territorio (base strutturalista).

Dagli anni '80

- Anni 80 il geografo si e' dovuto confrontare con delle nuove realta', quali:
 - Il rapporto con l'ambiente naturale, confrontare le manifestazioni di tipo territoriale dell'economia con l'impatto che producono sull'ambiente (inquinamento ecc.)
 - Rapportare le manifestazioni territoriali dell'economia con la qualita' della vita
 - Evoluzione di questo processo (dopo le conferenze delle nazioni unite sull'ambiente umano) ha portato all'enunciazione del concetto di sviluppo sostenibile.
- Gia' nel 1972 nel libro del MIT (Massachussetts institute of tecnology) intitolato "I limiti dello sviluppo" teorizzo' che andavano controllate le risorse naturali e la crescita demografica perche' i 2 fattori, se continuavano ad avere quell'andamento, rischiavano di raggiungere un momento di crisi su scala globale.
- Teorizzo', in sostanza, che il percorso dovesse essere governato sia sotto il profilo della popolazione che sotto il profilo dello sfruttamento delle risorse
- Si comincio', peraltro, per la prima volta a valutare l'esigenza di distinguere tra risorse rinnovabili e non (scossone culturale)
- La base ideologica dello sviluppo sostenibile venne realizzata nel 1992, con la cConferenza di Rio che ha incentrato su tre obiettivi:
 - Integrita' dell'ecosistema
 - Efficienza economica
 - Equita' sociale
- Il summit mondiale sullo sviluppo sostenibile del 2002 (Johannesburg) ha riconfermato e sistematizzato questi tre fattori come punto di riferimento politico da perseguire.

Figura 6.2 - Evoluzione dell'ideologia dello sviluppo nel corso del Novecento

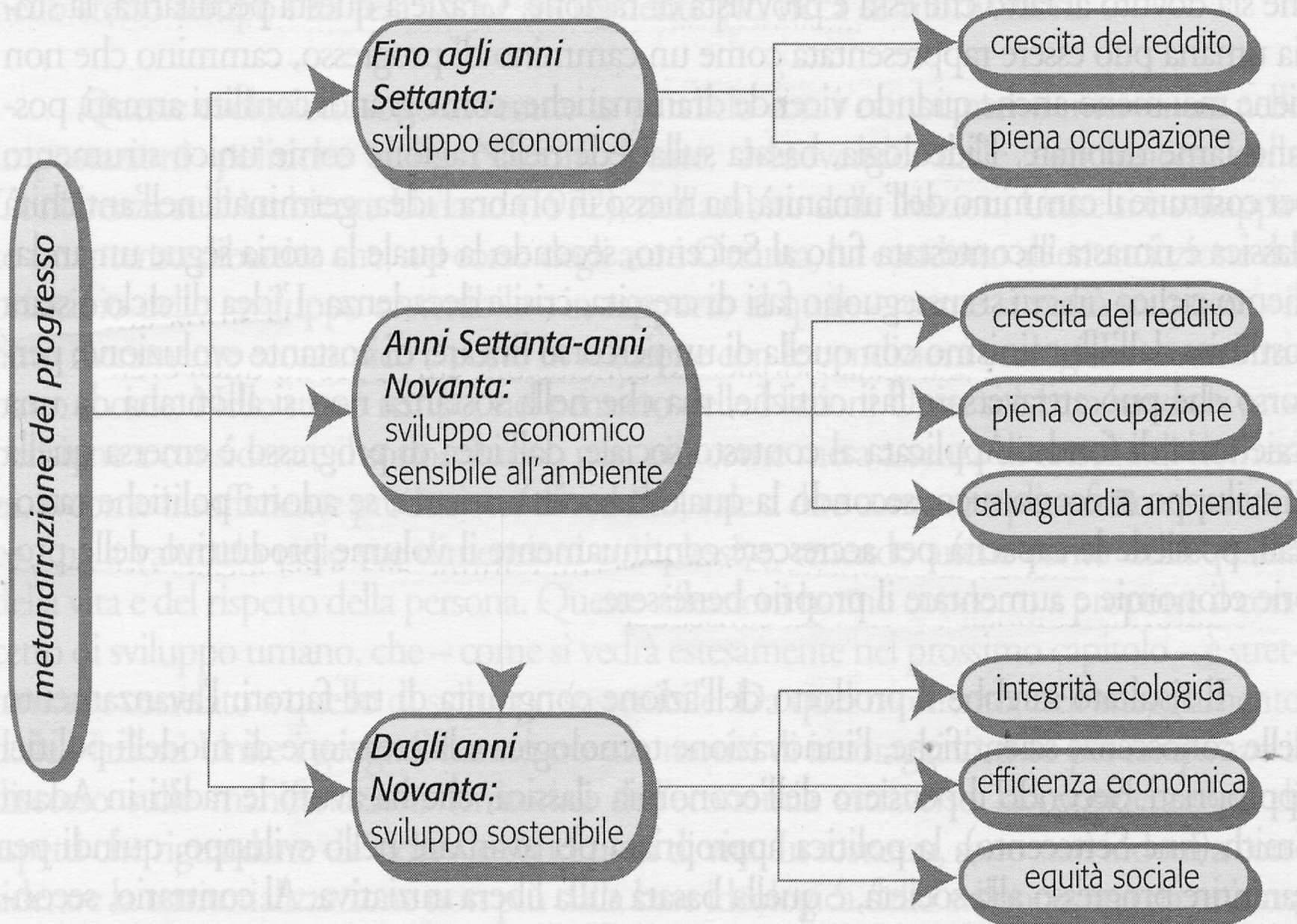
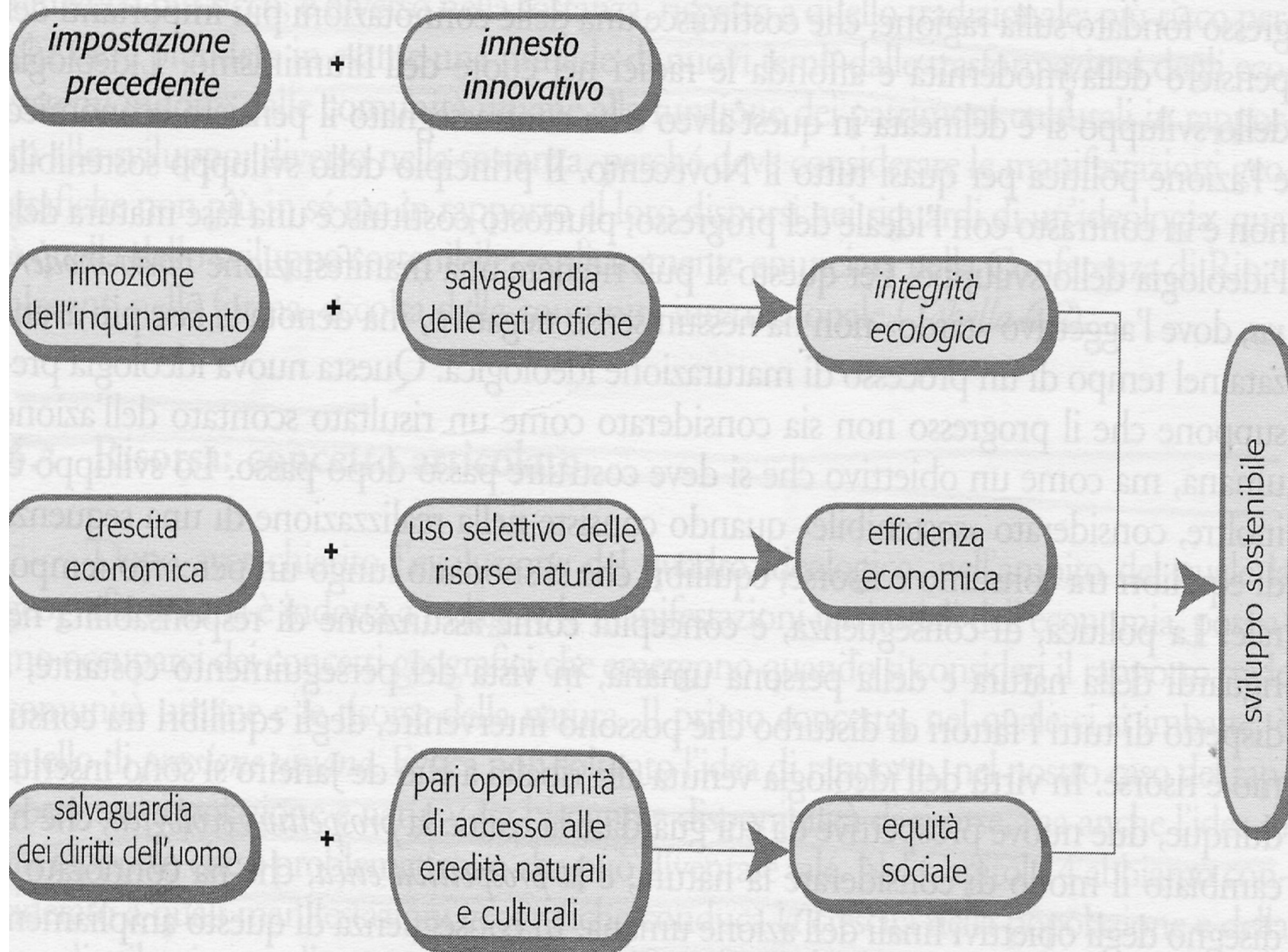


Figura 6.3 - Il principio di sviluppo sostenibile



Ecosistema

- In tal senso l'ecosistema: un complesso dinamico formato da comunità vegetali, animali microrganismi che interagiscono
- È quindi un sistema poiché gli elementi che lo compongono sono tra loro legati
- È composto da elementi organici ed inorganici
- Possiede una propria organizzazione
- Si evolve
- Per preservare questo sistema bisogna raggiungere una situazione in cui la pressione umana preservi questo stato di cose, bisogna quindi raggiungere l'efficienza economica

Il Geografo

- Considerando le i primi due fattori
- Integrita' dell'ecosistema
- Efficienza economica
- Muta profondamente il ruolo del geografo che non è più incentrato intorno alla rappresentazione del modo in cui la popolazione e le attività economiche si dispongono nel territorio bensì la rappresentazione delle manifestazioni geografiche della pressione sull'ecosistema

Rio de Janeiro

- La nuove prospettive da perseguire sono quindi quella ecologica e quella etica
- La dichiarazione di Rio de Janeiro del 1992 accolse le indicazioni
 - Ogni essere umano ha il diritto di vivere in un ambiente adatto alla sua salute e al suo benessere (art.1)
 - I vari stati sono tenuti a preservare e usare l'ambiente e le risorse naturali a vantaggio delle generazioni presenti e future (art.2)
- Principi
 - Miglioramento della qualita' della vita
 - Essenzialita' della democrazia
 - Tutela e valorizzazione della donna

Veniva quindi ancora una volta proposta una svolta che privilegiava gli aspetti etici, la dignita' della vita, gli elementi sociali

Misuratori Sociali

- Tutti questi buoni intenti sono risultati essere applicati da un nuovo intento che permette di misurare tramite l'indice dello sviluppo umano.
- Che a differenza degli anni 80 in cui la ricchezza di un paese corrispondeva al proprio prodotto lordo (PIL) pro capite, che vedeva la ricchezza di un paese o di una categoria lavorativa all'interno dello stesso paese in termini solamente quantitativi e di produzione di ricchezza.
- L'indice di sviluppo umano non si ferma solo al dato quantitativo ma tende a sottolineare gli aspetti relativi alla qualità della vita.
- Vengono introdotti misuratori di carattere sociale mirati a comprendere la qualità' della vita.

Tabella 7.1 - Temi di interesse sociale trattati nei documenti delle Nazioni Unite

<i>Campi tematici</i>	<i>Agenda 21 1992</i>	<i>Obiettivi dello Sviluppo del Millennio 2000</i>	<i>Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile 2002</i>	<i>Rapporti sullo sviluppo umano 1990-2002</i>
valori e principi sociali		★		
tutela dei diritti umani	★	★	★	★
povertà e divari nelle condizioni di vita	★	★		
partecipazione democratica				★
partecipazione ai processi decisionali pertinenti le politiche di sviluppo	★			★
protezione della salute	★	★	★	★
lotta alle epidemie, soprattutto HIV/AIDS			★	★
disponibilità di acqua di buona qualità	★	★	★	★
istruzione	★	★	★	★
condizione femminile	★	★		★
condizione delle popolazioni indigene	★			★
condizione dell'infanzia e della gioventù	★	★		★
accesso alle risorse informatiche				★
problemi speciali dell'Africa			★	